

DENIS MOROSO



DENIS MOROSO in una foto che lo ritrae al tempo in cui si esibiva all'Olympia di Parigi.

Dall'11 al 15 Settembre 1952 presso il Grand Theatre du Casinò-Kursaal di Ginevra si svolse il Congresso Magico Internazionale della FI.

Unico partecipante italiano al concorso: Licio Denis Moroso: alle 21,30 del 13 Settembre si presentò sulla scena del Theatre de la Court Saint Pierre indossando un impeccabile frak e, con stile magistrale, presentò i seguenti effetti:

Foulards XX secolo con apparizione dalla bocca del foulard bianco annodato tra i due rossi.

Trasformazione della catena dei tre foulards in una palla rossa.

Apparizioni, sparizioni e cambi di colore della palla.

Apparizione dalla bocca di tre palle bianche, di un foulard e di una palla rossa.

Apparizione e passaggio successivo di 4 grosse monete dalla mano destra in un bicchiere metallico tenuto nella mano sinistra.

Nuova manipolazione di 4 palle rosse che alla fine si trasformano istantaneamente in altrettanti foulards dello stesso colore.

Il tutto si svolse in 10 minuti di profondo silenzio, seguiti da un applauso interminabile a conferma di una esecuzione perfetta in senso assoluto e che gli valse l'assegnazione del Gran Premio di un Congresso al quale avevano partecipato grandi artisti come Fred Kaps (Olanda), Edeling (Danimarca), Tornado (Svezia), Mirello (Francia) tra gli oltre 300 convenuti.

Questo ambito riconoscimento alla sua sofisticata interpretazione degli effetti elegantemente presentati, sempre con un sorriso smagliante e con una gestualità affascinante, gli aprì le porte di tutti i più famosi nights d'Europa.

Nel Gennaio 1953 M.A. Cisco, corrispondente da Parigi del settimanale italiano «TEMPO», scriveva un bellissimo articolo su Moroso intitolato «Le dita più svelte del mondo» da cui stralciamo alcuni brani: «... A scuola si divertiva con i compagni a far sparire matite e penne che poi ricomparivano nei luoghi più impensati.

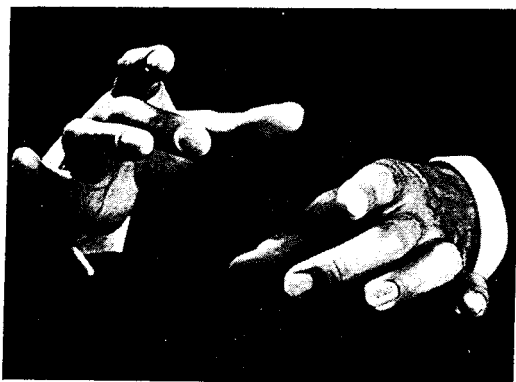
Più tardi, divenuto ufficiale d'aviazione, ripeté i suoi trucchi davanti agli avieri ed ebbe qui il suo primo pubblico. A guerra finita Denis, aveva ormai venticinque anni, più che mai deciso a conoscere fino in fondo l'arte magica, si trasferì a Parigi.

Dopo qualche anno di continue applicazioni studiò profondamente le reazioni del pubblico, accorgendosi che la principale insidia di uno spettacolo è la noia del pubblico. Compose quindi un repertorio di effetti brevi e rapidi, continuamente variati e sempre utilizzando piccoli attrezzi, badando a non far mai gesti innaturali».

Il suo sorriso inconfondibile apparve anche sul bellissimo palcoscenico dell'elegante Music Hall «Olympia» di Milano, e il suo cartellone pubblicitario, oltre al suo nome, riportava solamente, in primo piano, le sue smaglianti Mani Magiche!

Il 23 Maggio 1954 Moroso apparve nello spettacolo di Gala del 1° Congresso magico Nazionale organizzato dal C.M.I. a Bologna al Teatro della Ribalta: ripeté ovviamente il trionfo di Ginevra dando la netta impressione di essere arrivato, non si sa come, da un altro pianeta... (vedi fotografia pubblicata sul N. 3 (!) di Magia Moderna del Settembre 1954).

Questi sono solo alcuni ricordi dell'inizio della luminosa affermazione dell'unico italiano che, a tutt'oggi, abbia vinto il Gran Premio FISM.



Le « mani magiche » di DENIS MOROSO sono servite per pubblicizzare i suoi più bei manifesti.

Poi la fulgida carriera di questo grande Maestro « fuori classe » divenne routine; purtroppo le sue brillanti lezioni magiche s'interuppero prematuramente per sua « personale » decisione.

Tuttavia con me mantenne sempre cordiali rapporti di fraterna amicizia. Recentemente gli feci omaggio di una copia del mio libro «EROS»: mi rispose gentilmente con una gradita e preziosa lettera che mi permetto di riprodurre, non tanto in riferimento al suo lusinghiero giudizio sulla mia pubblicazione, quanto perché ritengo che il contenuto del suo scritto, (ivi allegato), dovrebbe venire impresso per sempre nella memoria di tutti i lettori interessati.

Il pensiero magico di Denis Moroso costituisce la vera Essenza della MAGIA PURA.

VITO MAGGI (Maxim)

S. Daniele, 21-4-1988

Carissimo Vito,

molto piacevole è stata la sorpresa procuratami dalla tua piccola, grande pubblicazione: piccola nel formato, grande nel contenuto.

Simpatica l'aggiunta delle foto di alcuni prestigiatori alle quali hai cortesemente incluso pure la mia.

Tutto perfetto quello che dici, ma chi ti ascolterà? Chi ti capirà? La gente, in genere, non sa che il prestigiatore è un artista che interpreta il difficile ruolo, appunto, del prestigiatore. E chi è all'altezza di tale arduo compito?

« Buona cultura generale, disinvoltura, espressività, eleganza, prestantza fisica, abilità manuale, sobrietà, umiltà, inventiva, naturalezza, prontezza di riflessi, facilità d'eloquio, corretta dizione, senso della misura, intelligenza, razionalità, simpatia, improvvisazione, comunicativa, ed altre ancora, sono le doti del vero prestigiatore. La maggioranza dei prestigiatori invece,

priva di tali requisiti, nuota nelle squallide acque del plagio sistematico e della vanità.

Ma un fatto meraviglioso ci consola: la nostra amicizia che rimane viva e cristallina sfidando imperterrita l'assalto dei decenni. Ed è, questo, il più bel gioco di prestigio che sia mai stato eseguito ».

Tanti auguri di successo e grazie per la gentilezza usatami.

Un caro abbraccio

LICIO

